

**STORIE ITALIANE** La 4<sup>a</sup> elementare della Gherardini, istituto di periferia, ha vinto il premio del Quirinale giocando col mito della Resistenza

# Quarto Oggiaro, Bronx di Milano: ecco la scuola alfiere della Repubblica

## Lezioni

Una tombola, con le date della Resistenza. E un gioco dell'oca con le caselle della Liberazione

## BIMBI PARTIGIANI

Hanno mescolato storie di lotta al nazifascismo coi cartoni di Mazinga. Per capire con candore lo sfregio del razzismo

### » NANDO DALLA CHIESA

Mentre il Paese appare in debito di buon senso, il messaggio di serietà e di spirito costituzionale viene da un quartiere di periferia detto un giorno "il Bronx di Milano". Ecco dunque a voi Quarto Oggiaro che si fa Stato. Con i suoi insegnanti pionieri, la sua gloriosa biblioteca di quartiere e le sue famiglie di gente qualunque, magari appena giunta in Italia. È la storia di una scuola elementare, la "Gherardini", diventata esempio di pedagogia e di cultura civile. Che il capo dello Stato Sergio Mattarella ha recentemente incluso tra gli "alfieri della Repubblica", facendone di colpo una delle migliori scuole italiane.

**TUTTO È NATO** dall'incontro fra la bibliotecaria Gisa Bianchi e la maestra Carmen Migliorini. La prima promuove ogni anno spettacoli e giochi per i bambini delle elementari e i ragazzini delle medie. Teatro dei burattini ("Una storia partigiana") per i più piccoli, giochi "memory" e tombole per i più grandi. Sempre ispirati agli ideali della Resistenza. Senza retorica, ma con originalità e la partecipazione diretta degli alunni. E in più of-

frendo, in collaborazione con l'Anpi, le testimonianze dirette dei partigiani Giovanni Marzona e Lena D'Ambrosio.

Succede dunque 2 anni fa che la maestra porti gli scolari della III C a vedere i burattini, e poi ci lavori sopra, progetti anche di fare scrivere loro un libriccino. E che, di fronte a tanto interesse, la bibliotecaria proponga per l'anno successivo anche lo svolgimento dei giochi immaginati per i più grandi. "Un programma bello corposo", lo definisce. Si unisce un'altra maestra generosa, Silvia Di Paola. Una tombola (in ricordo dell'"Operazione tombola" sferrata contro i nazisti dalla Brigata Garibaldi e dai paracadutisti britannici) costruita con alcune date significative dell'epopea della Resistenza, dal giorno dello sciopero delle mondine alla liberazione del grande quartiere milanese di Niguarda.

E un gioco dell'oca, con le caselle della paura (Gestapo), della speranza (Radio Londra o le biciclette) e della vittoria (25 aprile, ovvio). I bambini giocano attivamente. Partecipano scegliendosi la squadra, brigate Garibaldi, Giustizia e Libertà, Osoppo, i badogliani, si scelgono il comandante e pure i nomi di battaglia, che

spesso coincidono con i loro eroi del bene, tipo Mazinga o Power Rangers. Si entusiasmano per una vicenda storica che nei programmi di scuola nessuno racconterà loro.

Ma il momento più coinvolgente giunge quando Gisa Bianchi, d'accordo con le maestre, decide di raccontare loro le leggi razziali utilizzando l'espedito della messinscena. Un mattino, appena i bambini della IV C arrivano in biblioteca, dice loro che non vuole stranieri nei "suoi" locali. Un bambino allora piange. Gli altri restano interdetti e guardano le maestre per essere difesi dall'ingiustizia. Ma gli adulti sembrano tutti d'accordo. Allora esplode la protesta. La più vigorosa viene da una bambina italiana, "non puoi dirlo, siamo tutti uguali". Finché arriva la spiegazione. È tutto uno scherzo, ma in Italia una volta è successo davvero. E si leggono alcuni articoli della legge del '38. "Guardi, dopo quell'esperienza, credo che nessuno di loro diventerà fascista". Dopo un po' hanno fatto il libriccino, un



centinaio di copie con l'aiuto delle maestre e del Municipio 8, quello di Quarto Oggiaro. E la maestra Migliorini era così orgogliosa del lavoro dei suoi alunni che, quando ha letto del progetto degli "alfieri della Repubblica", ha spedito tutto al Quirinale. Senza passare per l'Anpi, né per il comune di Milano, né per la preside. Da semplice maestra elementare.

**FINCHÉ UN GIORNO**, nell'in-

credulità generale, è arrivata la comunicazione ufficiale, "siete tra i vincitori". Targa dedicata "ai piccoli studiosi della nostra democrazia". Ed è stata festa grande. Così l'ex Bronx si è rivelato avanguardia della Repubblica. I bambini, oggi prossimi alla fatidica licenza elementare, "sono gasatissimi" assicura Gisa. Si sono fatti autografare i libretti da Giovanni, uno dei due partigiani ("e questo per loro è stato uno dei fatti più importanti"), Lena

nel frattempo se n'è andata. Si porteranno il ricordo di quando hanno mescolato con innocenza miti della Resistenza e cartoni animati, e con innocenza hanno scoperto lo sfregio del razzismo. Con questa specie di 8 settembre che striscia lungo le trincee delle istituzioni, vedere che nel quartiere già chiamato "del degrado e dello spaccio" c'è una bella trincea che funziona, è una consolazione. Credetemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stranieri No**

Il disegno dei bambini della IV C: illustra il "gioco" di mettere in scena la xenofobia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE